



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 03/02/2025

Numero Registro Dipartimento 131

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 1419 DEL 04/02/2025

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - Progetto: Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Cutro – Pratica n. 203 (KR) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Comune di Cutro (KR).

Comuni d'intervento: Comune di Cutro (KR).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 01/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R. n. 29/2024 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024 recante “D.G.R. 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 recante “D.G.R. N. 572/2024. conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” del Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al Dott. Giovanni Aramini”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 ess.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l’art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all’allegato IV parte seconda;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- l’articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l’altro, che il Proponente trasmette all’Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell’All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l’articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successiva modifica disposta con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA);
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144”;
- il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, recante “Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell’economia circolare, l’attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico” ed in particolare l’art. 1 che modifica l’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Cutro (KR), in qualità di soggetto Proponente, ha presentato al Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente” di questo Dipartimento della Regione Calabria, Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 709423 del 12/11/2024 per l’intervento in oggetto;
- il progetto in argomento prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione con potenzialità di 16.000 A.E., in Contrada Mascino in agro di Cutro;
- con nota prot. n. 740322 del 26/11/2024 del Dirigente del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 745707 del 27/11/2024 l’Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/bandi/procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-a-valutazione-di-impatto-ambientale-pubblicazione-studio-preliminare-di-progetto-ai-sensi-dellart-19-comma-3-d-lgs-152-06-e-ss-mm-ii-pratica-n/>) - Pratica n. 203 (KR) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n. 295182 del 29/04/2024) che, tra l’altro, circoscrive i flussi di comunicazione degli enti/amministrazioni a quelli “esclusivamente” pervenuti attraverso piattaforma SUAP, in caso di soggetti profilati, entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 27/12/2024) dall’avvenuta pubblicazione, sono state acquisite le osservazioni dei seguenti enti ed amministrazioni pervenute esclusivamente sul fascicolo elettronico di progetto presente sullo “Sportello Ambiente” di Calabria SUAP:
- SNAM Rete Gas S.p.A. che con nota prot. n. DI-SOCC/CLAME/DEV/157 del 28/11/2024, comunica la non interferenza delle opere con impianti di proprietà della medesima società;
- Provincia di Crotone - Settore Ambiente, giusta comunicazione in forma semplificata a mezzo SUAP del 02/12/2024 (acquisita al prot. SUAP n. 754499), recante quanto succintamente di seguito riportato:
 - osservazioni a carattere conoscitivo generale sulle emissioni in atmosfera e fanghi di depurazione, nonché osservazioni sulla corretta gestione dei materiali di risulta prodotti dai lavori previsti in progetto, siano essi in regime di sottoprodotti ovvero in termini di rifiuto, quale adempimento in capo all’appaltatore secondo la specifica normativa di riferimento, nel rispetto della documentazione progettuale e in ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli enti di tutela ambientale in fase di approvazione del progetto o in corso d’opera;
 - prescrizioni su:
 - esecuzione dello stoccaggio in cumuli di rifiuti in aree confinate, protetti dalle acque meteoriche e dall’azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 - umidificazione costante delle strade e piazzali da sottoporre a umidificazione costante in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri, a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d’eventi metereologici sfavorevoli;
 - delimitazione perimetrale dell’intero impianto e delle aree di deposito dei materiali, da separare rispetto ad altri contesti non interessati da tali attività;
 - allestimento dell’area complessiva destinata al deposito temporaneo dei rifiuti in modo da consentire la separazione dei rifiuti per tipologie ed essere suddivisa in settori singolarmente compartimentali:
 - un primo settore di deposito per i rifiuti inerti, in attesa di riscontro analitico, dei quali viene previsto il riutilizzo ai sensi del D.M. 05/02/1998,
 - un secondo settore per la sistemazione in deposito temporaneo dei rifiuti non recuperabili da inviare allo smaltimento; nell’ambito di ciascun settore si dovrà operare in modo che i rifiuti con specifiche tipologiche e C.E.R. differenti siano collocati in depositi differenziati fra di loro;
 - impermeabilizzazione e realizzazione dell’area prescelta per il deposito temporaneo e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, al fine di

garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti e comunque in grado di rispettare quanto prescritto dall'Art.6 del D.M. 5/02/1998 e ss.mm.ii.;

- rispetto, nell'esercizio dell'attività, dei criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori molesti;
- allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi;
- acquisizione dell'autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura, previa autorizzazione idraulica;
- Ministero dell'Interno - Comando Vigili del Fuoco Crotone, che con nota prot. n. 10015 del 19/12/2024 segnala che le attività in oggetto non rientrano nell'elenco di cui all'allegato I del D.P.R. n. 151/2011 e che per il cantiere temporaneo non sono previste procedure di prevenzioni incendi, fatte salve le misure antincendio in esito a valutazione del rischio;
- Consorzio di Bonifica della Calabria, che con nota prot. n. 15276 del 20/12/2024, in ragione delle segnalate interferenze tra le condotte e impianto consortile "Tacina", rileva la necessità di eseguire sopralluoghi, per i quali dispone sin da ora prescrizioni operative, e richiede che ogni operazione avvenga previa informativa al medesimo ente;
- alla data odierna sussiste sulla pratica SUAP l'osservazione da parte del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotone, il quale con nota prot. n. MIC|MiC_SABAP-CZ-KR| 03/01/2025 |0000026-OI del 03/01/2025, prescrive che la proposta progettuale dovrà ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2005, in ragione di interessamento del Parco dei Calanchi (Timpe di Cutro) perimetrato dal Piano Strutturale Comunale di Cutro (art. 27 del QTRP) nonché di parziale interessamento da vincolo "intorni dei beni paesaggistici, culturali e identitari" (art. 7 del QTRP);
- non sono state rilevate ulteriori osservazioni, presentate entro il suddetto termine, da parte del pubblico interessato;
- nel rispetto del punto 2 del Vademecum Operativo di cui alla nota del Dirigente Generale recante prot. n. 3888776 del 07/09/2023, il Responsabile del procedimento di screening di VIA, con comunicazione interna a mezzo email del 15/01/2025, ha trasferito formalmente la pratica alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, comunicando gli esiti positivi dell'istruttoria amministrativa;

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI, nella seduta del 29/01/2025, giusto parere prot. n. 62879 del 30/01/2025, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto, in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati, sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili, là dove anche le prescrizioni circa

l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona, giusta prot. n. MIC|MiC_SABAP-CZ-KR| 03/01/2025 |0000026-OI del 03/01/2025, depositato oltre i trenta giorni disposti con nota prot. n. 745707 del 27/11/2024 di questa Autorità Competente ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, potranno essere acquisite dal Proponente nell'ambito della procedura di approvazione del progetto delle opere;

- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024 giusto Decreto di accertamento n.18615 del 16/12/2024;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 29/01/2025, recante prot. n. 62879 del 30/01/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto relativo ai lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Cutro – Pratica n. 203 (KR) sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", presentato dal Proponente Comune di Cutro (KR);
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo sulla pratica SUAP n. 203 (KR), entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza, secondo le

indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina <https://www.calabriasuap.it/modulistica/modulistica-ambiente/>;

- 5) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 6) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 7) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 8) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Giovanni Aramini
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

SEDUTA DEL 29/01/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto: Lavori di realizzazione dell’impianto di depurazione nel Comune di Cutro – Comuni d’intervento: Comune di Cutro (KR).

Proponente: **Comune di Cutro (KR)**

Pratica n. **203 (KR)** sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest’ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all’archivio della struttura; un’altra – in copia – munita dell’indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;

- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURIP) – Articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 ess.mm.ii.;

PREMESSO Che

- il Comune di Cutro (KR), in qualità di soggetto Proponente, ha presentato al Settore n. 1 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*” di questo Dipartimento della Regione Calabria, Autorità Competente, domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al **prot. n. 709423 del 12/11/2024** per l’intervento in oggetto;
- con nota **prot. n. 740322 del 26/11/2024** del Dirigente del Settore n. 1 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota **prot. n. 745707 del 27/11/2024** l’Autorità Competente ha reso pubblico, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/bandi/procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-a-valutazione-di-impatto-ambientale-pubblicazione-studio-preliminare-di-progetto-ai-sensi-dellart-19-comma-3-d-lgs-152-06-e-ss-mm-ii-pratica-n/>) - **Pratica n. 203 (KR)** sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni da rendere entro e non oltre i successivi 30 giorni;

PRESO ATTO

- delle osservazioni acquisite, esclusivamente attraverso la Pratica n. 203 (KR) del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, dalle amministrazioni e dagli enti territoriali interessate entro e non oltre il termine dei trenta giorni della citata pubblicazione disposta con nota prot. n. 745707 del 27/11/2024 (scadenza: 27/12/2024), considerate sostanziali ai fini di una corretta e completa istruttoria di merito nell’abito dello screening di VIA e depositate da:
 - 1) **SNAM Rete Gas S.p.A.** che con nota prot. n. DI-SOCC/CLAME/DEV/157 del 28/11/2024, comunica la non interferenza delle opere con impianti di proprietà della medesima società;
 - 2) **Provincia di Crotona - Settore Ambiente**, giusta comunicazione in forma semplificata a mezzo SUAP del 02/12/2024 (acquisita al prot. SUAP n. 754499), recante quanto succintamente di seguito riportato:
 - **osservazioni** a carattere conoscitivo generale sulle emissioni in atmosfera e fanghi di depurazione, nonché osservazioni sulla corretta gestione dei materiali di risulta prodotti dai lavori previsti in progetto, siano essi in regime di sottoprodotti ovvero in termini di rifiuto, quale adempimento in capo all’appaltatore secondo la specifica normativa di riferimento, nel rispetto della documentazione progettuale e in ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli enti di tutela ambientale in fase di approvazione del progetto o in corso d’opera;

– **prescrizioni su:**

- esecuzione dello stoccaggio in cumuli di rifiuti in aree confinate, protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 - umidificazione costante delle strade e piazzali da sottoporre a umidificazione costante in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri, a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli;
 - delimitazione perimetrale dell'intero impianto e delle aree di deposito dei materiali, da separare rispetto ad altri contesti non interessati da tali attività;
 - allestimento dell'area complessiva destinata al deposito temporaneo dei rifiuti in modo da consentire la separazione dei rifiuti per tipologie ed essere suddivisa in settori singolarmente compartimentali:
 - un primo settore di deposito per i rifiuti inerti, in attesa di riscontro analitico, dei quali viene previsto il riutilizzo ai sensi del D.M. 05/02/1998,
 - un secondo settore per la sistemazione in deposito temporaneo dei rifiuti non recuperabili da inviare allo smaltimento; nell'ambito di ciascun settore si dovrà operare in modo che i rifiuti con specifiche tipologie e E.E.R. differenti siano collocati in depositi differenziati fra di loro;
 - impermeabilizzazione e realizzazione dell'area prescelta per il deposito temporaneo e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti e comunque in grado di rispettare quanto prescritto dall'Art.6 del D.M. 5/02/1998 e ss.mm.ii.;
 - rispetto, nell'esercizio dell'attività, dei criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori molesti;
 - allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi;
 - acquisizione dell'autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura, previa autorizzazione idraulica;
- 3) **Ministero dell'Interno - Comando Vigili del Fuoco Crotona**, che con nota prot. n. 10015 del 19/12/2024 segnala che le attività in oggetto non rientrano nell'elenco di cui all'allegato I del D.P.R. n. 151/2011 e che per il cantiere temporaneo non sono previste procedure di prevenzioni incendi, fatte salve le misure antincendio in esito a valutazione del rischio;
- 4) **Consorzio di Bonifica della Calabria**, che con nota prot. n. 15276 del 20/12/2024, in ragione delle segnalate interferenze tra le condotte e impianto consortile "Tacina", rileva la necessità di eseguire sopralluoghi, per i quali dispone sin da ora prescrizioni operative, e richiede che ogni operazione avvenga previa informativa al medesimo ente;
- 5) **Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona**, con nota prot. n. MIC|MiC_SABAP-CZ-KR| 03/01/2025 |000026-OI del 03/01/2025, prescrive che la proposta progettuale dovrà ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2005, in ragione di interessamento del Parco dei Calanchi (Timpe di Cutro) perimetrato dal Piano Strutturale Comunale di Cutro (art. 27 del QTRP) nonché di parziale interessamento da vincolo "intorni dei beni paesaggistici, culturali e identitari" (art. 7 del QTRP);
- non sussistono osservazioni, presentate entro il suddetto termine, da parte del pubblico interessato;
 - dell'intera documentazione di progetto disponibile sulla **Pratica n. 203 (KR)** del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", inerente i lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Cutro;

DATO ATTO Che

- in merito ai rilievi esposti dalla Provincia di Crotona - Settore Ambiente, con comunicazione semplificata a mezzo SUAP del 02/12/2024 (**prot. SUAP n. 754499**), circa la mancata trasmissione della presente pratica all'ufficio regionale competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica - pur non essendo la presente procedura di screening di VIA finalizzata all'acquisizione di tale titolo autorizzativo, tra le amministrazioni potenzialmente interessate e coinvolte è presente il competente Settore "Gestione Demanio Fluviale e Lacuale" di questo Dipartimento regionale;
- il rilascio dei previsti pareri e titoli autorizzativi ed abilitativi di competenza di ARPACAL, della Provincia di Crotona (Demanio Idrico e Fluviale/KR), di questo Settore e dello stesso Comune, sono previsti in sede di successiva conferenza di servizi decisoria di competenza del soggetto Proponente;
- per effetto di quanto sopra, diversi elementi prescrittivi della Provincia di Crotona - Settore Ambiente, resi in forma semplificata a mezzo SUAP del 02/12/2024 (**prot. n. 754499**), sono da ritenersi di competenza delle



- 44) P.10_Schema di Marcia di Progetto_linea fanghi
- 45) P.11_Planimetria di cantiere
- 46) R.17.1_Inquadramento Territoriale
- 47) R.17.4_Carta Clivometrica.pdf
- 48) R.16_Relazione tecnica impianti di deodorizzazione
- 49) R.17.5_Carta Geologica.pdf
- 50) R.17.2_Inquadramento Idrografico.pdf
- 51) R.7 STR_Relazione sulla gestione delle materie_STRALCIO
- 52) R.8 STR_Cronoprogramma progetto STRALCIO
- 53) Relazione Illustrativa
- 54) R.20_Relazione risposta sismica locale.pdf
- 55) R.34_Relazione Idraulica
- 56) Studio Previsionale Impatto Odorigeno
- 57) R.19_Relazione sulle indagini
- 58) A.3 STR_Dosaggio PAC_A_STRALCIO
- 59) R.7_Relazione sulla gestione delle materie
- 60) R.13 STR_Relazione Tecnica di processo progetto STRALCIO
- 61) R.13_Relazione Tecnica di processo
- 62) R.14_Relazione Idraulica
- 63) R.15 STR_Disciplinare apparecchiature elettromeccaniche progetto STRALCIO
- 64) R.17.3_Carta Altimetrica
- 65) Elenco elaborati
- 66) R.8_Cronoprogramma.pdf
- 67) R.19.1_Ubicazione indagini
- 68) R.19.2_sezioni geologico tecniche
- 69) A.2.1_Comparto Biologico_Vasca A
- 70) R.9_Relazione sulla gestione delle interferenze.pdf
- 71) R.12_Piano Particolareggiato Esproprio.pdf
- 72) R.17.6 carta geomorfologica PAI
- 73) SIA.2_Matrice di Identificazione degli Impatti
- 74) SIA.3_Sintesi non Tecnica
- 75) SPIA_Rapporto di Previsione di Impatto Acustico del Rumore nell'Ambiente esterno
- 76) R.9 STR_Relazione sulla gestione delle interferenze progetto STRALCIO
- 77) R.35 STR_Disciplinare apparecchiature elettromeccaniche progetto STRALCIO
- 78) R.35_Disciplinare apparecchiature elettromeccaniche
- 79) P.0_Inquadramento su Ortofoto intervento progettuale
- 80) PSC_S.1_Relazione generale
- 81) PSC_S.2_Valutazione dell'esposizione al rumore
- 82) R.17.7 carta geomorfologica PGRA
- 83) PSC_S.3_Fascicolo con caratteristiche dell'opera
- 84) SIA.1_Relazione
- 85) R.17_Relazione Geologica
- 86) R.18_Indagini geologiche e prove di laboratorio
- 87) A.12_Locale Uffici
- 88) Dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale certificazione competenze e professionalita' (Allegato 3.b)
- 89) Elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto (allegato 3.c)
- 90) Studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale
- 91) Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 - (Allegato 3.a)
- 92) Pagamento Oneri Istruttori (Importo derivante dall'allegato A)
- 93) Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- 94) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente l'intervento e del/i progettista/i - (Allegato A)

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione con **potenzialità di 3.000 A.E.**, previsto in Contrada Mascino in agro di Cutro, area esclusa da pericolosità idraulica, per consentire una portata fino a tre volte la porta media oraria 3 Qm(h).

Si prevede la realizzazione di:

- stazione di grigliatura grossolana e fine e dissabbiatura;
- n. 2 linee in parallelo ciascuna con comparto biologico costituito ciascuno da selettore anossico, vasca di denitrificazione e ossidazione;
- stazione di stoccaggio e dosaggio del policloruro di alluminio per ciascun comparto biologico previsto;
- n. 2 vasche di sedimentazione;
- pozzetto di raccolta e sollevamento fanghi di ricircolo e supero;
- preispressore;
- n.2 Vasche di stabilizzazione aerobica;
- comparto disidratazione fanghi;
- vasca disinfezione;
- stazione di stoccaggio e dosaggio dell'acido peracetico;
- filtrazione a dischi su due unità;
- pannelli fotovoltaici per far fronte almeno parzialmente all'energia necessaria;
- locale gruppo elettrogeno;
- locale uffici;
- locale cabina;
- serbatoio acqua potabile con annesso gruppo di pressurizzazione;
- realizzazione di una sistemazione esterna, con recinzione e sistemazione a verde interna e perimetrale.

Lo schema prevede, inoltre, il collettamento degli scarichi a cielo aperto nella rete esistente nel centro urbano ed in particolare, il sollevamento, con nuova stazione, dell'intera portata di reflui complessivamente convogliata in località San Giuliano all'inizio di via Padre Pacifico e la realizzazione, sempre in via Padre Pacifico, di una condotta nuova che prosegue verso Contrada Mascino direttamente al nuovo depuratore.

Oltre all'adeguamento funzionale del sistema di fognario ed al collettamento degli scarichi a cielo aperto, si prevede integrazione delle pompe di sollevamento e relative unità di riserva (Via Pio La torre e Via delle Pace), nonché la realizzazione di nuovi tronchi di fognatura nera, in prossimità delle seguenti vie: Santo Stefano, Catanzaro, Gramsci, Canalicchio, San Giuliano, Nizza e Unione Europea

I reflui attualmente convogliati nella condotta esistente che discende da Cutro lungo il vallone Petrello, saranno poi sollevati dal pozzetto 21, ove convergono anche i reflui provenienti dalla zona di via Unione Europea, pozzetto 23, per una portata di 3Qm(h), al nuovo impianto di depurazione.

La portata di alimentazione del depuratore verrà sollevata dai pozzetti da realizzare lungo la fognatura esistente e sui tronchi di nuova realizzazione.

La nuova stazione dei pretrattamenti sarà formata da due canali con griglia automatica grossolana spaziatura 20 mm a monte e griglia automatica fine a valle spaziatura 6 mm.

Il materiale grigliato dalle griglie sia grossolane che fini, sarà convogliato in due compattatori a coclea.

A valle dei pretrattamenti, dopo la fase di grigliatura, i liquami saranno trattati dalla stazione di dissabbiatura, attrezzata con un dissabbiatore a pista, dove le sabbie intrappolate saranno inviate al classificatore sabbie attraverso l'air-lift acqua aria, quest'ultima inviata dai compressori.

Verrà installato un misuratore di portata elettromagnetici in grado di misurare la portata in ingresso.

Tutta la nuova stazione dei pretrattamenti potrà trattare i 3 Qm(h) e sarà confinata all'interno di un locale realizzato in struttura di acciaio zincato e pannelli sandwich di chiusura. L'aria esausta sarà inviata al biotrickling.

La stazione di pretrattamenti avrà una tubazione di troppo pieno, che in caso di arrivo di una portata superiore ai 3Qm(h), sfiorerà verso la disinfezione.

Dopo la dissabbiatura, i liquami saranno inviati direttamente in testa al comparto biologico. In particolare il comparto biologico sarà composto da 2 vasche (vasca A - vasca B) costituita ciascuna da selettore anossico, denitrificazione e ossidazione.

Il selettore anossico per ciascuna vasca sarà attrezzato con elettromiscelatore sommerso mentre in comparto denitrificazione sarà attrezzato con due elettromiscelatori, per ciascuna vasca. Nel comparto ossidazione sarà installato un sistema di ossigenazione costituito, per ciascuna vasca, da 2 reti attive da 300 diffusori, per un totale di 600 diffusori per ciascuna vasca.

Saranno installati nell'ossidazione, in ciascuna vasca, idonea strumentazione di controllo di tutti i parametri indice di corretto funzionamento del processo: misuratore di ossigeno disciolto che si interfacerà con il sistema di produzione aria per il contenimento dei consumi energetici; misuratore di solidi sospesi per controllare la concentrazione di fango all'interno del bacino. Sarà inoltre installato un misuratore di portata elettromeccanico e un misuratore di redox nella denitrificazione.



Nella vasca di ossidazione, nei pressi dell'uscita, saranno installate n. 3 pompe sommerse della miscela areata in testa alla denitrificazione. Inoltre, sarà installato un misuratore di portata.

Saranno installati nella stazione di sollevamento dei misuratori e regolatori di livello che permetteranno alle pompe il regolare funzionamento.

Infine, per favorire l'abbattimento del fosforo, sarà realizzata, per ciascuna vasca del comparto biologico, una nuova stazione di stoccaggio e dosaggio del Cloruro di Poli Alluminio (PAC).

Sarà installato un serbatoio da 5 mc e due (1 + 1 R) pompe per il dosaggio del PAC.

Sarà realizzato un locale realizzato in struttura di acciaio zincato e pannelli sandwich di chiusura, in cui verranno allocate le 4 soffianti. In particolare, si sono previste 4 soffianti a lobi aventi una portata pari a 1821 m³/h, n.2 soffianti sono state previste a servizio del comparto di ossidazione, n.1 soffiante è stata prevista a servizio di entrambe le vasche di stabilizzazione aerobica e n.1 soffiante svolgerà la funzione di riserva per entrambe le fasi di trattamento.

La regolazione della portata dell'aria delle soffianti avviene sulla base della misura di pressione (vasca di ossidazione; vasca di stabilizzazione)) sul circuito di mandata.

I liquami in uscita dalla ossidazione saranno inviati ai nuovi sedimentatori finale.

Saranno dotati di canaletta di raccolta perimetrale in cls con stramazzo dentellato per lo sfioro e bordo paraschiume.

Le schiume che si accumuleranno sulla superficie saranno inviate tramite una lama di raccolta surnatanti, fissata al ponte girevole, alla vaschetta di raccolta schiume (scum-box) e da qui al sollevamento dedicato per le schiume.

Per ciascun sedimentatore verrà installato apposito carroponte. I fanghi in uscita dalle vasche di sedimentazione verranno inviati al pozzetto di sollevamento dei fanghi di ricircolo e supero.

Nel pozzetto verranno installate n.3 pompe sommerse che invieranno i fanghi di supero alla fase di pre-ispessimento e i fanghi di ricircolo verranno inviati al comparto biologico.

Sulla tubazione di mandata verrà installato un misuratore di portata.

L'acqua in uscita dai sedimentatori sarà inviata alla stazione di disinfezione.

Prima della fase di disinfezione, ci sarà la fase filtrazione, per questo è stata prevista l'installazione di n.2 unità filtranti.

All'interno della vasca di disinfezione è stata prevista l'installazione di n.2 pompe per il rilancio al recapito finale. Sarà, dunque, installata una nuova stazione di dosaggio di acido peracetico composta da un nuovo serbatoio da installare della capacità di 5 mc e due nuove pompe dosatrici.

Per quanto riguarda la linea fanghi, verrà realizzato un pre-ispessitore e n.2 vasche di stabilizzazione aerobica.

Nel pre-ispessitore verranno installate n. 2 pompe monoviti (ITEM PF 01 A/B) per il rilancio alla fase di stabilizzazione del fango ispessito.

L'intera superficie del pre-ispessitore in progetto sarà coperta da una copertura in lega di alluminio per poter poi convogliare tutte le emissioni odorigene alla stazione di trattamento.

Per la fase di stabilizzazione, in ciascuna vasca prevista, sarà installato un sistema di diffusione di aria costituito da n.1 rete composta da 252 diffusori.

Sarà installata, nella stabilizzazione aerobica, idonea strumentazione di controllo di tutti i parametri necessari; misuratore di ossigeno disciolto; misuratore di solidi sospesi, per controllare la concentrazione di fango all'interno del bacino. Inoltre verranno installati 2 miscelatori sommergibili, per ciascuna vasca.

L'intera superficie della vasca in progetto sarà coperta da una copertura in lega di alluminio per poter poi convogliare tutte le emissioni odorigene alla stazione di trattamento. Saranno installate all'uscita della stabilizzazione due elettropompe sommerse per il sollevamento dei fanghi digeriti alla disidratazione fanghi.

Per la fase di disidratazione fanghi, sarà realizzato un nuovo locale, con struttura in acciaio zincato e pannelli sandwich di chiusura. È prevista l'installazione di n.3 pompe monoviti per il dosaggio del polielettrolita. Inoltre, si è prevista l'installazione di un polipreparatore per la preparazione del polielettrolita flocculante liquido.

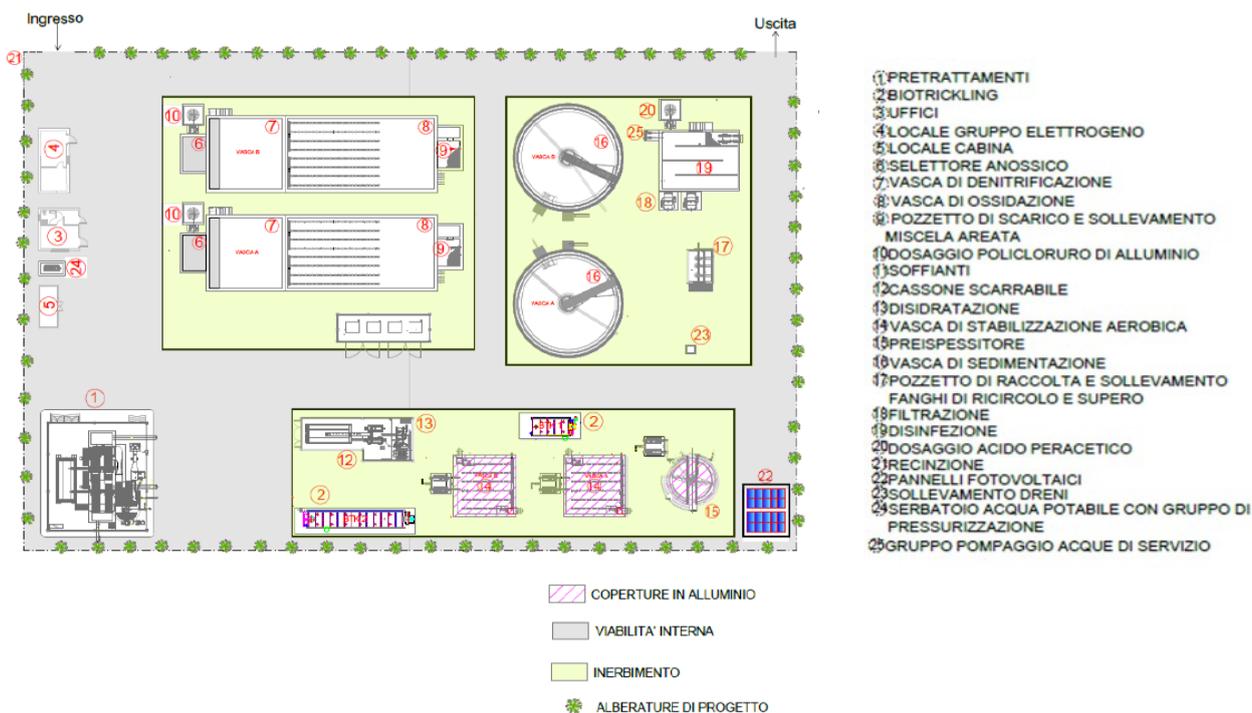
Si prevedono n. 2 estrattori centrifughi ad alto rendimento e coclea di trasporto.

Inoltre, si prevede la captazione dell'aria esausta con biotrickling proveniente da preispessitore, stabilizzazione e disidratazione.

Di seguito si riporta la configurazione planimetrica di progetto:



Ortofoto con localizzazione dell'impianto



Le opere oggetto di valutazione, risultano ovviamente indispensabili per il territorio di riferimento, attualmente non dotato di impianto di trattamento delle acque reflue e caratterizzato da fognatura nera, ove presente, che scarica in valloni discendenti in direzione Est (Vallone Petrello) e Sud Est (Vallone discendente da Località San Giuliano). La scelta localizzativa è stata, peraltro, positivamente valutata anche per finalizzare i reflui depurati attraverso una pronunciata incisione situata a poche decine di metri a valle dell'area stessa confluyente verso il vallone Petrello, caratterizzato già dalla presenza della condotta originaria esistente di scarico dei reflui di Cutro.

Il progetto ricade nella definizione di **"impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"** (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale che, in ogni caso, stante l'assenza di siti della rete Natura 2000 e ritenuti non significativi gli effetti nei confronti di detti siti, non ricomprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Visto, esaminato e valutato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale in atti, la verifica degli impatti ambientali significativi da parte della STV ricomprende le seguenti matrici ambientali sulle quali l'esercizio dell'impianto interagisce in maniera tale da rendere necessaria una valutazione:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;



- **Impatto visivo**

In fase di cantiere, verranno utilizzate opportune recinzioni e schermature di cantiere al fine di ridurre eventuali alterazioni a livello visivo rispetto alla condizione attuale dell'area di cantiere.

Nel contesto di *post-operam*, si conferma che la progettazione delle strutture è stata effettuata tenendo conto di una limitata altezza dei manufatti che in nessun caso supererà i 3,5 mt eccetto il solo edificio che contiene i pretrattamenti ivi compresi le griglie grossolane e fini, che raggiungeranno un'altezza pari a 5,5 mt necessaria per il contenimento delle apparecchiature meccaniche stesse e l'edificio per l'alloggiamento della disidratazione meccanica. Al fine di minimizzare l'inserimento delle opere nel territorio circostante verrà realizzata una schermatura, lungo il perimetro dell'impianto, con piantumazione di alberi e arbusti di pregio estetico.

L'intero perimetro dell'area ove insiste il nuovo impianto di depurazione sarà, infatti, piantumato con n. 70 specie di Oleandro (*Nerium Oleander*) con conseguente miglioramento della resa estetica. In aggiunta, all'interno dell'area dell'impianto di depurazione si prevede inerbimento delle aree libere al fine di fornire una piacevole resa estetica nella configurazione finale.

Per quanto sopra non si ravvisano importanti alterazioni a livello visivo rispetto alla situazione attuale, eccetto alterazioni temporanee e reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere.

- **Impatto acustico e vibrazioni**

Il rumore prodotto in fase di cantiere sarà quello originato dalle operazioni di realizzazione delle opere di scavo, dal flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali, nonché dal funzionamento dei mezzi meccanici nelle singole aree di cantiere. Tuttavia si conferma, che l'alterazione dei livelli di rumore ovvero del clima acustico sarà di entità trascurabile e di breve durata: terminati i lavori l'impatto si annullerà nell'immediato e non porterà alcuna conseguenza a lungo termine.

Nella fase di esercizio, si prevedono come fonti significative di rumore diverse apparecchiature elettromeccaniche, per la maggior parte confinate all'interno di ambienti chiusi, quali le soffianti, i ventilatori, i motori a servizio di coclee, le pompe di sollevamento ed i compressori d'aria.

Le vibrazioni derivanti dall'uso di elementi tecnologici assumeranno una ridotta significatività.

In relazione all'impatto acustico, per i quali si escludono siti sensibili nelle immediate vicinanze all'impianto (ospedale, scuole, case di cura e di riposo, ecc.), la valutazione previsionale consente di confermare che la realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Cutro, garantendo il rispetto dei limiti di immissione assoluti, non comporterà mutamenti sul clima acustico dell'area di realizzazione.

A fronte della zonizzazione acustica del Comune di Cutro, all'interno all'area di impianto, con le sorgenti previste, viene infatti assicurato il rispetto del limite di zona (aree prevalentemente residenziali e aree di tipo misto) fissato rispettivamente in 55-60 dB(A) per il periodo di riferimento diurno (dalle 6:00 alle 22:00) e 45-50 dB(A) per il periodo di riferimento notturno (dalle 22:00 alle 6:00).

Il criterio differenziale risulta soddisfatto in quanto non vi è variazione tra il livello ambientale e il rumore residuo.

Ad ogni modo, è opportuno che, ad impianto a regime, il Proponente effettui in coordinamento con ARPACAL, una campagna di misure fonometriche con particolare attenzione alla situazione acustica presso i ricettori residenziali più prossimi all'impianto di depurazione.

- **Impatto da emissioni odorogene**

Gli impatti attesi durante la fase di cantiere, afferiscono alle emissioni in atmosfera di gas di scarico e innalzamento di polveri e di inquinanti dovute al traffico veicolare. Al fine di limitare tale impatto, in ogni caso di natura reversibile, le movimentazioni dei mezzi verranno svolte durante gli orari di minore congestione delle vie adiacenti, evitando gli orari di punta e di spostamento dei residenti, ed evitando, quindi, situazioni di traffico che potrebbero comportare maggiori emissioni inquinanti nell'area residenziale.

Inoltre, è prevista l'adozione, nel cantiere, di mezzi a bassa emissione, conformi alle più recenti normative, e ove possibile, elettrici.

In fase di esercizio, si prevedono emissioni in atmosfera di odori derivanti in particolare da alcune fasi di trattamento come la grigliatura, equalizzazione, trattamento fanghi, nonché aerosol batterici derivanti dai punti in cui si verificheranno condizioni di miscelazione e aerazione del liquame (grigliatura, stazioni di sollevamento, e soprattutto ossidazione biologica). Pertanto, le principali fonti di produzione di emissioni saranno:

- la vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi;
- la dissabbiatura-disoleatura;
- la grigliatura;
- il sollevamento;
- la stabilizzazione aerobica;
- l'ispessitore.

Si rileva, peraltro, che l'impianto è progettato con un elevato rapporto di ricircolo del comparto biologico unitamente all'adozione del selettore anossico in testa alla pre-denitrificazione.

Tali accorgimenti progettuali consentiranno un processo completo di denitrificazione, evitando la formazione di protossido di azoto N_2O , gas a forte potere clima-alterante. In aggiunta è previsto il confinamento in locale chiuso dei pretrattamenti e della disidratazione meccanica, stazioni di trattamento a maggiore emissione di CH_4 , con captazione dell'aria esausta e trattamento in apposito impianto con biotrickling.

Le emissioni di CO_2 biogenica risulteranno altresì ridotte in quanto il comparto biologico, così come strutturato nel progetto, è tale da concentrare buona parte del carbonio nel fango biologico prodotto, rimuovendolo, dunque, dalla linea acque, minimizzando così le emissioni di CO_2 .

In particolare sono previsti n. 2 sistemi di deodorizzazione con tecnologia biotrickling con rete dedicata di aspirazione aria esausta: n. 1 biotrickling da 10.000 Nm^3/h a servizio dei pretrattamenti e n. 1 biotrickling da 4.000 Nm^3/h a servizio della linea fanghi per il trattamento dell'aria esausta proveniente da ispessitore, stabilizzazione aerobica e disidratazione. Sono previste coperture in tegole di alluminio per le vasche di stabilizzazione e ispessitore.

Il progetto comprende una valutazione previsionale, mediante simulazione di dispersione, dei livelli di odore immessi nell'ambiente esterno dalle sorgenti identificate lungo il processo di depurazione e presenti all'interno dell'area di lavorazione. Il calcolo della dispersione odorigena da diverse categorie di sorgenti emmissive, è stato svolto tramite il modello matematico di calcolo *CALPUFF* considerando le caratteristiche meteorologiche locali.

Dallo studio previsionale si rilevano in fase di esercizio potenziali composti gassosi ad alta volatilità derivanti dal processo di disidratazione dei fanghi, di stabilizzazione, di dissabbiatura-disoleatura, di ossidazione biologica e di denitrificazione, caratterizzati in ogni caso da valori di concentrazione di odore pari o superiori alla prima soglia di rilevanza ($1 OU_E/m^3$) senza interessamento di abitati potenzialmente esposti.

In particolare, la curva corrispondente a $1 OU_E/m^3$ come percentile 98° della concentrazione oraria di picco si estende dal confine dell'area dell'impianto per circa 850 m senza coinvolgimento di abitati del Comune di Cutro. Tuttavia, in ragione della variabilità dell'impianto in termini di carico trattato, intensità dei controlli, presenza di personale, condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), tipo di reflu in ingresso, si conferma la necessità, previo raccordo con ARPACAL, dell'esecuzione in capo al Proponente/Comune dell'indagine olfattometrica ante-operam e post-operam in condizioni a regime, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EC 13725:2004 e successive revisioni.

- **Impatti su flora e fauna**

Si conferma l'assenza di impatti sulla componente flora in quanto non si prevedono perdite di strutture e funzioni habitat e habitat di specie, disboscamenti o modifiche importanti alla catena trofica. Gli impatti determinati sulla componente fauna nella fase di cantiere, a carattere temporaneo, determinati da un incremento del livello di rumore dovuto allo svolgersi delle lavorazioni, si risolveranno con l'allontanamento temporaneo delle specie più sensibili che abitano o sostano nelle zone limitrofe.

Nella fase di esercizio, gli impatti sulla fauna sono riconducibili essenzialmente alle emissioni odorigene ed acustiche con dimensioni spaziali circoscritte al solo impianto.

Infine, in riferimento al recapito finale, gli interventi di realizzazione dell'impianto non potranno che portare impatti positivi alle componenti ecosistemiche direttamente conseguenza del miglioramento della qualità dei reflui trattati, rispetto allo stato attuale.

- **Impatti su suolo e sottosuolo**

I potenziali rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, potrebbero determinarsi per effetto della perdita accidentale di reflui contaminanti sul suolo. Il progetto prevede l'isolamento fisico delle matrici suolo e sottosuolo da eventuali fenomeni di dilavamento da parte delle acque meteoriche sui cumuli di materiale da scavo stoccati temporaneamente mediante teli impermeabili.

Stessa minaccia potrebbe essere rappresentata da tutti i reagenti che, per essere utilizzati nel processo depurativo, necessitano di operazioni di trasporto e stoccaggio.

Tuttavia il progetto prevede vasche perfettamente impermeabilizzate, nonché tubazioni, giunti e valvole a tenuta e protocolli di realizzazione delle opere e di gestione durante le fasi di esercizio, perfettamente aderenti ai dettami delle buone prassi realizzative e gestionali.

Il materiale di risulta in esubero tra quello scavato e quello utilizzato per i rinterri verrà conferito in discarica o centro di recupero. Il trasporto del materiale di scavo dal sito di produzione al sito di utilizzo avverrà a mezzo strada tramite l'impiego di automezzi per il carico/scarico, i quali si muoveranno lungo la viabilità di cantiere.

Il progetto prevede tre possibili centri di smaltimento e trattamento dei rifiuti limitrofe all'area di cantiere, distanti mediamente 17,3 Km, dallo stesso.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee**

Le acque superficiali potranno subire effetti in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza, a causa dell'azione dilavante delle acque di precipitazione soprattutto in corrispondenza di aree di accumulo di materiale edile, oltre che di scavo. Per quanto concerne la possibile interferenza con la falda superficiale, si conferma che la realizzazione delle opere di progetto non determinerà alterazioni sulla qualità delle acque sotterranee data l'assenza di caratteristiche inquinanti tali da determinare il rilascio di sostanze capaci di percolare fino alla falda idrica. Si rilevano eccezioni in tal senso, localizzati e di modesta entità, nel caso di eventuale rilascio accidentale di oli combustibili e/o lubrificanti, a seguito delle operazioni di carico/scarico dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere ovvero di acqua nelle lavorazioni dei materiali leganti (cemento, malte, calce ecc.).

Si ritengono privi di rilevanza impatti ambientali sull'idrografia superficiale e/o sotterranea in fase di esercizio. Si riscontra, difatti, il mantenimento della qualità delle acque e tutela del corpo idrico entro cui confluiranno le acque di scarico, laddove si prevede, pertanto, il rispetto dei parametri di cui alla Tab. 1 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

L'abbattimento della sostanza organica in termini di BOD, sarà comunque tale da consentire i limiti allo scarico per quanto concerne l'abbattimento delle sostanze azotate e carboniose.

L'impianto nella sua configurazione completa ed opportunamente gestito ed in assenza di scarichi anomali in ingresso al depuratore potrà essere in grado di restituire acqua depurata ed affinata idonea per l'utilizzo in agricoltura in accordo al Regolamento Europeo 741/2020 entrato in vigore nel luglio 2023.

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

TENUTO CONTO

- che lo Studio Preliminare Ambientale prevede un monitoraggio ambientale che permette di rilevare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto e che può essere, altresì, coordinato con le attività di monitoraggio istituzionale;
- che dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, ad eccezione dei potenziali impatti odorigeni ed acustici per in quali si raccomanda una rigorosa osservazione.

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere, individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "*Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006*", parte integrante del presente parere;

ATTESO Che, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che **il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che **il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di Cutro (KR) non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle condizioni/**raccomandazioni ambientali** di seguito riportate:

- 1) Siano conseguiti gli atti di assenso richiesti dalla normativa urbanistica ed edilizia e siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente;
- 2) Siano rispettate le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere nell'allegato n. 3d "*Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006*".
- 3) In ragione della variabilità del trattato, dell'intensità dei controlli, della presenza di personale, delle condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), del tipo di reflujo in ingresso, sia eseguito dal Proponente:
 - a) previo concordamento con ARPACAL, un monitoraggio annuale, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori prossimi all'impianto di depurazione;
 - b) previo concordamento con ARPACAL, un controllo annuale della **caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive** (disidratazione dei fanghi; vasca di stabilizzazione; dissabbiatura-disoleatura; ossidazione biologica; trattamento di denitrificazione) secondo la norma UNI EN 13725:2022, in fase di esercizio e in condizioni a regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale e tenendo conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE.
 - c) Dovrà essere effettuata a cura di ARPACAL periodico campionamento dei **due sistemi di Biotreckling**, al fine di verificare l'efficienza deodorizzazione dei sistemi di che trattasi.

Qualora dalle valutazioni degli esiti del monitoraggio e del controllo di cui alle precedenti lettere a) e b) dovessero emergere criticità, il Proponente/Comune ovvero il soggetto gestore dell'impianto, dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse nel rispetto delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 2). I termini entro cui adottare le suddette soluzioni dovranno essere concordati con ARPACAL nell'ambito della verifica di ottemperanza.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto: Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Cutro – Comuni d'intervento: Comune di Cutro (KR).

Proponente: **Comune di Cutro (KR)**

Pratica n. **203 (KR)** sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

La STV

Componenti Tecnici		
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO (*)
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA (*)
11	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI (*)
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

(**) *Gruppo Istruttore*

Vice-Presidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia



Allegato n. 3d - “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Lavori di realizzazione dell’impianto di depurazione nel Comune di Cutro

(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a

Dr. Antonio Ceraso

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell’Ente/Società

Comune di Cutro

Denominazione e ragione sociale dell’Ente/Società

con sede legale in:

Cutro (KR), 88842, Piazza del Popolo n°1, 0962/7771534, protocollo.cutro@asmepec.it

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell’avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera e qualità dell'aria ➤ mitigazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ottimizzazione delle operazioni di trasporto con massima riduzione dei viaggi a vuoto degli automezzi; ➤ massimo utilizzo di macchine ad alimentazione da rete elettrica (emissioni dei mezzi di lavorazione); ➤ innaffiamento continuo delle piste di transito, dei piazzali, degli scavi e degli accumuli di materiale demolito; ➤ utilizzo di cannoni nebulizzatori utilizzati per l'abbattimento delle polveri in situazioni di produzione
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ importante durante le lavorazioni; ➤ idonea recinzione delle aree di cantiere atta a ridurre il sollevamento e la fuoriuscita delle polveri; ➤ pulizia degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere (vasca lavaggio ruote); ➤ manutenzione frequente dei mezzi e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla pulizia e alla sostituzione dei filtri di scarico; ➤ copertura del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto; ➤ utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato; ➤ limitazione della velocità dei mezzi pesanti di cantiere.
2	3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera e qualità dell'aria ➤ mitigazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coperture in alluminio delle vasche; ➤ sistema di trattamento aria con biotrickling.

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
3	2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ➤ mitigazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la preventiva e corretta manutenzione dei mezzi d'opera impiegati nel cantiere; ➤ lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, ubicate su apposite superfici pavimentate e dotate di adeguati sistemi di raccolta dei liquidi eventualmente sversati; ➤ l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti, dei rabbocchi, dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree pavimentate e coperte già esistenti nelle vicinanze dell'area di cantiere, con analogo sistema di raccolta dei liquidi di cui ai punti precedenti.
4	2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ rumore e vibrazioni ➤ mitigazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ impiego di macchinari dotati di dispositivi silenziatori e ad alimentazione da rete elettrica; ➤ rispetto degli orari previsti di lavorazione; ➤ esecuzioni delle lavorazioni particolarmente rumorose per tempi brevi e diluiti nel corso della giornata lavorativa; ➤ spegnimento dei macchinari non in uso; ➤ mantenimento in perfetta efficienza dei macchinari.



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
5	3	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>rumore e vibrazioni</i>➤ <i>mitigazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Durante la fase di esercizio del depuratore, le macchine installate, in special modo le più rumorose, oltre ad essere tendenzialmente ubicate all'interno dei vari fabbricati fuori terra, saranno equipaggiate con sistemi di protezione, insonorizzazione e carenatura tali da evitare di oltrepassare i livelli di esposizione previsti dalla normativa.➤ In secondo luogo, un intervento di mitigazione visiva, ad esempio attraverso l'inserimento di nuovi filari alberati posti sul perimetro dell'area impiantistica, avrà anche effetti sulla mitigazione e sugli abbattimenti del suono e quindi sull'impatto acustico nei confronti delle aree vicine.➤ La Valutazione di Impatto Acustico, redatta da tecnico abilitato, garantirà che "l'attività svolta nell'impianto di depurazione di Cirò Marina, a seguito degli interventi di potenziamento, è compatibile con il clima acustico presente nell'area".
6	2	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>traffico e viabilità</i>➤ <i>mitigazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ attenta programmazione dei flussi in ingresso del materiale da trattare, secondo tabelle di marcia fissate in maniera tale da ottimizzare la gestione dei lavori.
7	2	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>salute pubblica,</i>○ <i>paesaggio e beni culturali</i>➤ <i>mitigazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Rispetto delle normative di settore relative alla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008).
8	2	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>rifiuti</i>➤ <i>mitigazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riutilizzo in loco del materiale escavato dove possibile;➤ Preferenza dei centri di recupero a quelli di smaltimento per i materiali non riutilizzabili in loco;➤ Preferenza per impianti finali di recupero o smaltimento vicini al cantiere.
9	3	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>atmosfera e qualità dell'aria</i>➤ <i>monitoraggio ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Monitoraggio delle sorgenti convogliate (con frequenza annuale);➤ Monitoraggio al confine dell'impianto; al fine di valutarne la concentrazione odorimetrica in OUR/m3



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
10	3	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>rumore e vibrazioni</i>➤ <i>monitoraggio ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Effettuare, con frequenza annuale, n. 4 misure fonometriche in altrettanti punti ubicati nei quattro punti cardinali (N-S-E-W) attorno all'impianto di depurazione
11	3	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>ambiente idrico</i>➤ <i>monitoraggio ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ Effettuare un controllo sistematico e statisticamente significativo sugli affluenti ed effluenti dell'impianto di depurazione;➤ Frequenza dei campionamenti prevista al punto 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 relativamente agli impianti con potenzialità maggiore compresa tra 10.000 e 49.999 A.E. (12 campioni annui).
12	3	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>ambiente idrico</i>➤ <i>monitoraggio ambientale</i>	<p>In caso di superamento dei limiti allo scarico per:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ presenza di un reflu anomalo per aspetti di carattere quantitativo e/o qualitativo in ingresso al depuratore;➤ assenza temporanea di alimentazione elettrica non programmata nell'impianto;➤ malfunzionamento/blocco di parti di impianto;➤ fuori servizio di stazioni di trattamento e/o apparecchiature per operazioni di manutenzione ordinaria/straordinaria programmata. <p>Intensificazione della frequenza dei controlli dei parametri, fino al rientro al di sotto dei valori imposti dalla normativa, con accertamento delle cause che lo hanno determinato</p>



N. ²	Macrofase ³	Ambito di Applicazione ⁴	Oggetto della condizione ⁵

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale⁶

Ing. Matteo Ranieri

Il proponente⁷

Dr. Antonio Ceraso

Firmare digitalmente

² Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).

⁴ Ambito di applicazione della condizione ambientale:

- ✓ aspetti progettuali;
- ✓ aspetti gestionali;
- ✓ componenti/fattori ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico;
 - suolo e sottosuolo;
 - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - rumore e vibrazioni;
 - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;
 - salute pubblica;
 - paesaggio e beni culturali.
- ✓ Mitigazioni;
- ✓ monitoraggio ambientale;
- ✓ altri aspetti.

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).

⁶ Digitare Nome e Cognome.

⁷ Digitare Nome e Cognome.